

Roma, 6 dicembre 2024
Prot. n. 379/2024 GF/JG-stm

All'attenzione della Commissaria Roxana Mînzatu,
Vicepresidente esecutivo per le Persone, le competenze
e la preparazione
roxana.minzatu@europarl.europa.eu
cab-minzatu-contact@ec.europa.eu
Commissione Europea

e p.c.

All'attenzione della Presidente Ursula von der Leyen,
Presidente della Commissione Europea
ec.president.vdl@ec.europa.eu
cab-von-der-leyen-contact@ec.europa.eu
Commissione Europea

Rue de la Loi / Wetstraat 200
1049 Bruxelles
Belgio

Oggetto: Ricorso presentato dalla Commissione europea alla Corte di Giustizia dell'Unione europea in data 10.08.23 nei confronti dell'Italia nella Causa C-519/23 (mancata attuazione della Sentenza nella Causa CGUE C-119/04, ex Lettori nelle Università italiane)

Egregia Vicepresidente Mînzatu,

sono Gianna Fracassi, Segretario generale della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza, affiliata alla CGIL, il Sindacato dei lavoratori più grande dell'Italia. A nome della FLC CGIL vorrei esprimere le nostre congratulazioni e i nostri migliori auguri per la sua designazione come Vicepresidente esecutivo per le Persone, le Competenze e la Preparazione e i nostri migliori auguri di buon lavoro per il suo importante Portfolio su Competenze ed Istruzione, Posti di lavoro di qualità e Diritti sociali.

Le scrivo in merito alla questione ultra decennale della discriminazione contro i Lettori di madrelingua nelle università italiane. Negli ultimi anni la FLC CGIL ha mantenuto un costante rapporto cordiale con il suo predecessore Nicolás Schmit, tenendo la Commissione sempre informata e aggiornata sulla mancata applicazione delle sentenze della Corte di Giustizia (in particolare nelle Causa C-212/99 e Causa C-119/04) per ciò che riguarda la piena ed ininterrotta ricostruzione delle loro carriere per gli anni di insegnamento nelle università secondo il parametro economico del ricercatore confermato a tempo definito o condizioni di miglior favore (come indicato dalla sentenza della CGUE del 18/07/2006 nella Causa C-119/04). Il Commissario Schmit ha sempre ritenuto importanti e utili le informazioni che abbiamo messo a disposizione, inserendole nell'archivio della vertenza.

Come sicuramente Lei sa, la Commissione aveva aperto una procedura di infrazione contro l'Italia nel 2021 e poi, nella mancanza di iniziative concrete per l'applicazione della giurisprudenza europea, aveva inviato una lettera con parere motivato alle autorità italiane nel gennaio 2023. Infine, in data 14 luglio 2023 la Commissione ha deciso di promuovere una nuova azione di responsabilità contro l'Italia dinanzi alla CGUE, con ricorso presentato in data 10 agosto 2023, Causa C-519/23, perché "non avendo proceduto alla ricostruzione di carriera degli ex lettori per garantire il trattamento economico loro dovuto e il pagamento degli arretrati corrispondenti, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi imposti dall'articolo 45 TFUE" (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 25.9.2023) come dettagliato dal Regolamento (UE) No 492/2011, Art. 7 par. 1.

Attualmente, si rimane in attesa della ennesima sentenza della Corte, con la speranza che questa volta si possa finalmente mettere fine al lungo contenzioso dei Lettori che ormai va avanti dai tempi della prima sentenza della CGUE nel lontano 1989. A nostro avviso, l'ennesima sentenza della CGUE a favore dei Lettori rappresenterebbe l'affermazione del principio essenziale della parità di trattamento secondo il Trattato dell'Unione europea (Art. 45) e di uno dei fondamenti dell'UE: la discriminazione contro i lavoratori sulla base di nazionalità non deve essere mai tollerata.

Adesso, Le scriviamo per un aggiornamento sulla situazione dei Lettori in Italia in merito alla mancanza di attuazione effettiva non solo del diritto dell'Unione europea, quale interpretato dalle sopra menzionate sentenze della Corte di Giustizia, ma anche del Decreto interministeriale n. 688/2023 emanato per la ricostruzione delle loro carriere. Infatti, all'inizio di febbraio 2024 la CGIL – insieme all'associazione Asso.CEL.L - aveva lanciato un terzo censimento nazionale per raccogliere i dati sulla situazione negli Atenei italiani. Il quadro emerso profilava una situazione in cui non si era mai realizzata una attuazione effettiva del Decreto n. 688/2023 e fino ad ora il problema non è ancora stato risolto con la maggior parte dei lettori di madrelingua, in servizio, in pensione, oppure purtroppo ormai morti, che non hanno mai visto la piena ed ininterrotta ricostruzione delle loro carriere secondo il parametro economico-retributivo non discriminatorio del ricercatore confermato a tempo definito o condizioni di miglior favore con gli arretrati corrispondenti e i contributi previdenziali fin dalla data della prima assunzione.

Solo poche università hanno attuato correttamente la sentenza nella Causa C-119/04 e nei termini della legge 63 del 05.03.2004. Nel contesto di un'attuazione coerente e uniforme della giurisprudenza della CGUE, è significativo sotto vari profili l'esempio dell'Università di Milano. Utilizzando i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Università, questo Ateneo ha erogato ai propri lettori le differenze retributive per giungere alla completa e continuativa ricostruzione della carriera dal primo contratto di lavoro sottoscritto fino ad oggi.

Poiché le posizioni lavorative dei lettori di altre università sono le stesse di quelle dei colleghi milanesi, è evidente che la mancata generale applicazione ad essi da parte dello Stato italiano dei principi sanciti dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, dimostra, da un lato l'incertezza e l'assoluta mancanza di chiarezza del quadro giuridico nazionale di riferimento, dall'altro, evidenza la discriminazione operata nei confronti dei lettori dalla pluralità delle università italiane. Tutto ciò con più considerato sia il fatto che le attività e le mansioni di insegnamento dei lettori non sono affatto mutate con la loro riqualificazione ad opera della legge 236 del 1995, bensì sono in perfetta continuità con quelle precedentemente svolte sia la stessa legge 236 del 1995 imponeva il mantenimento dei diritti acquisiti dai lettori a partire dalla data di loro originaria assunzione.

Alleghiamo copia dell'ultima nostra lettera inviata al Commissario Schmit in data 21 marzo u.s. con una illustrazione molto dettagliata della situazione negli Atenei. Per quanto ci risulta tale situazione non è affatto migliorata in questi ulteriori mesi, essendo rimasti inerti sia il Governo sia le singole Università, che non hanno provveduto a conformarsi ai precetti della normativa e della giurisprudenza sopra richiamate, a differenza dell'Università di Milano e di un piccolo numero di altre università.

Nella sua bella Lettera di Missione per il Suo incarico, la Presidente Von der Leyen aveva enfatizzato la necessità di **"costruire un'Unione di uguaglianza e abbattere le barriere e le discriminazioni che troppe persone incontrano quotidianamente"** e di **"facilitare ulteriormente la mobilità dei lavoratori, assicurando al contempo che le norme siano applicate correttamente con il sostegno di un'Autorità europea del lavoro forte e dotata di poteri."** In questa ottica, è forse utile ricordare che la vertenza europea dei lettori nelle università italiane rappresenta quella di più lunga data nella intera storia delle procedure di infrazione per violazioni del diritto europeo in termini di discriminazione nel contesto della mobilità dei lavoratori comunitari.

Come sempre, la nostra organizzazione sindacale rimane a disposizione per fornire ogni elemento utile alla Commissione per sostenere la causa innanzi alla CGUE e ottenere la condanna dell'Italia per la perdurante violazione del diritto dell'Unione europea e la mancata attuazione delle sentenze della

Il Segretario Generale

stessa Corte sopra citate che rappresenta un vulnus particolarmente grave sia perché si protrae da decenni sia perché nell'economia del sistema giuridico europeo è inaccettabile che le sentenze della

Corte di Giustizia che devono accertarlo e garantirlo nei casi concreti rimangano senza effetto. Perciò La preghiamo di intervenire per quanto di Sua competenza perché la Commissione richieda una prioritaria fissazione dell'udienza innanzi alla Corte di Giustizia, e di non esitare a contattarci se possiamo essere utili per ogni ulteriore informazione necessaria. Infine, chiederemo gentilmente di essere aggiornati sulle sequenze temporali della procedura giudiziaria della CGUE in questo caso.

Ancora una volta, Le esprimiamo i nostri migliori auguri per il suo prestigioso incarico e per il suo lavoro per rafforzare e migliorare l'Europa sociale del lavoro e dei diritti.

Cordiali saluti,

Il Segretario generale FLC CGIL
Gianna Fracassi

